

Il personaggio Devis Bonanni, il blogger ventisettenne che ha lasciato il lavoro per vivere in campagna si difende dalle accuse della rete

Cinque galline e wi-fi condiviso: così vivo con 200 euro al mese

DAL NOSTRO INVIATO

RAVEO (Udine) — «Ho 5 galline. In un anno ciascuna produce duecento uova. Quindi mille uova a 35 centesimi l'uno, fanno un totale di 350 euro». Pecoranera è svelto a fare i conti. D'altronde fare i conti al centesimo è una necessità per uno che dice di vivere felicemente con soli duecento euro al mese, scatenando il putiferio su Internet.

Eccolo qui, tra galline e ravanelli, il «vivere altrimenti» di Devis Bonanni, 27 anni, nato e cresciuto a Raveo, in Carnia (Udine). Biondissimo ma soprannominato Pecoranera perché è uscito dal gregge, lasciando il lavoro e scegliendo di vivere nella natura. Prima ha aperto un blog raccontando la sua storia, adesso ha scritto un libro per la Marsilio: «Pecoranera» appunto, raccontando la sua avventura. Per tre giorni la sua storia è stata tra le più lette sul sito di Corriere.it e centinaia sono stati i commenti: «Duecento euro al mese? Evasore e

furbo parassita che succhia i servizi senza pagare le tasse», sono le accuse meno violente.

Così con il «cuore che batteva forte» ha risposto a tutte le critiche che gli sono piovute addosso.

Ci sei rimasto male?

«La prima mezz'ora mi sono incalzato... Ma in tempi di crisi la gente è arrabbiata. Mutui, tasse... li capisco».

Dunque, Devis abbandona l'impiego da tecnico informatico e si dedica orto, serra, campi... Davvero sei felice?

«Sì, per essere qui e aver trovato un equilibrio. All'inizio pensavo a un eco villaggio in Toscana a realizzare un microcosmo in una casa colonica. Poi ho deciso per Raveo».

Cosa sono per te i soldi?

«Lo strumento per procurarmi ciò che non riesco a costruire da me».

E i tuoi bisogni, a parte la cioccolata?

«La connessione a Internet. Se dovessi rimanere con 15 euro al mese pagherei quella prima di birra e cioccolata».

Sulla fascetta del tuo libro

c'è scritto che guadagni duecento euro al mese.

«Questa maledetta cifra mi insegnerà fin nella tomba. Dunque: vendo le eccedenze dei prodotti agricoli: pomodori, melanzane e verdura fresca d'estate. Poi produco farina di mais, fagioli, patate e zucche. Tutto questo e le uova sono i miei duecento euro al mese. I miei clienti sono paesani, amici e parenti».

Passiamo alle spese.

«Dieci euro di ricarica del cellulare al mese. Venti, massimo venticinque di spesa al supermercato. Trenta-quaranta per uscire con gli amici. Internet è in condivisione con mio fratello. Abbiamo case vicine, mi connetto con la wi-fi e dividiamo le spese. Con l'acqua e le bollette varie, sto sulle 80-100 euro al mese. Venti di varie ed eventuali».

Il capitale iniziale?

«Ho un pezzo di terra, 1500 metri quadrati ereditati da mio nonno Lorenzo. A questi ho aggiunto un altro pezzo che ho acquistato io. Settemila euro per 2.200 metri quadri. Altri li colti-

vo in concessione dai paesani».

E il talento della scrittura?

«A scuola facevo bei temi, col blog l'ho affinata».

Ci racconti la cena stasera? (ieri sera, ndr)

«Patate bollite e frittata di cipolle. E, mi voglio rovinare: anche un'insalata di radicchio. Infine del formaggio frant (con gli avanzi di lavorazioni degli altri formaggi) e un bicchiere di rosso».

Mezzi di locomozione?

«Bicicletta»

Il viaggio che sogna?

«Sudamerica. Due mesi in bici è il regalo che mi vorrei fare».

La città non la attira proprio?

«Sono riuscito a starmene lontano dalla città perché ho capito che in montagna ci sono molte risorse fisiche e spirituali, la stessa montagna abbandonata dove vivere è da sfigati».

Infatti qualcuno le ha dato dello sfigato. Anche se non ha la tv, sa chi è Michel Martone?

«Chi è chi?».

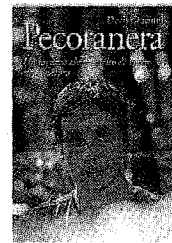
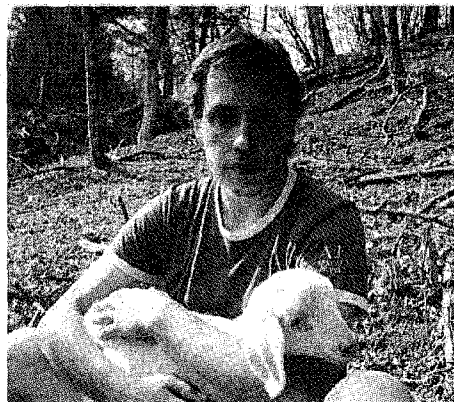
Nino Luca

Twitter: @Nino_Lu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Su Corriere.it gli hanno dato dell'«evasore furbo e parassita che succhia i servizi»



In libreria

Devis Bonanni, 27 anni. Sopra, la copertina del suo libro